Poste italiane Spa – Sped. in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Palermo

Associazione Culturale Incontri – Trimestrale – Nuova serie – Euro 6,50

Anno II N.7 APR-GIU 2014
ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Incontri

la Sicilia e l'altrove

UN MUSEO EBRAICO PER LA SICILIA?

un colpevole ritardo

IL *MEMOIR*

un genere letterario in forte crescita

JEANNETTE VILLEPREUX POWER

una siciliana d'adozione

GIUSEPPE NICOLOSI SCANDURRA

l'ultimo petrarca di sicilia

L'AFFONDAMENTO DEL *POLLUCE*

la beffa inglese

ANDREANA SARDO

un'eroina fra libri e polvere da sparo

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

SOMMARIO

STUDI E RICERCHE

8 Jeannette Villepreux Power, donna e scienziata nella Sicilia dell'Ottocento, nei 220 anni dalla nascita
di **Luigi Sanfilippo**

15 Gli archivi delle scritture autobiografiche
di **Cristina Grasso**

22 Sofonisba Anguissola. Chiarimenti sulle opere a lei attribuite
di **Alfio Nicotra**

26 Biagio D'Angelo, un illustre *made in Sicily* all'estero
di **Maria Valeria Sanfilippo**

34 I Quattro Cantoni di Catania
di **Salvatore Maria Calogero**

41 Orso Mario Corbino, uno dei principali protagonisti della storia italiana fra le due guerre
di **Francesco Cappellani**

48 Giuseppe Nicolosi Scandurra, l'ultimo Petrarca di Sicilia
di **Alfio Patti**

54 Graziosa Casella, la poetessa ritrovata
di **Gabriella Rossitto**

59 L'affondamento del *Polluce*, un bastimento carico d'oro
di **Salvatore Battaglia**

RUBRICHE

4 Un museo ebraico per la Sicilia?
di **Nicolò Bucaria**

12 Donne, letteratura e Grande Guerra
di **Mariella Bonasera**

18 La reticenza immaginosa. Per *Il manoscritto del principe* di Roberto Andò
di **Fernando Gioviale**

29 L'apparato eruttivo del Monpilieri di Nicolosi (CT)
a cura di **Agatino Reitano - Daniele Russo**

38 Pirati di ieri pirati di oggi
di **Francesco Giuffrida**

45 Un insolito testamento e un'epidemia di colera fra le carte d'archivio di Giacomo Guerrera
di **Elio Miccichè**

52 L'impulso vitale che è nel mondo. Un ricordo di Carla Accardi
di **Mercedes Auteri**

56 "Caro nipote"
di **Alvise Spadaro**

63 3 mesi di *Incontri*
di **Irenea Privitera**

64 Abstract
traduzione a cura di **Grazia Musumeci**

SOFONISBA ANGUISSOLA. CHIARIMENTI SULLE OPERE A LEI ATTRIBUITE

L'autore ritorna sulle sue proposte al catalogo dell'artista

di **ALFIO NICOTRA**
(Medico, studioso di storia e critica dell'arte)

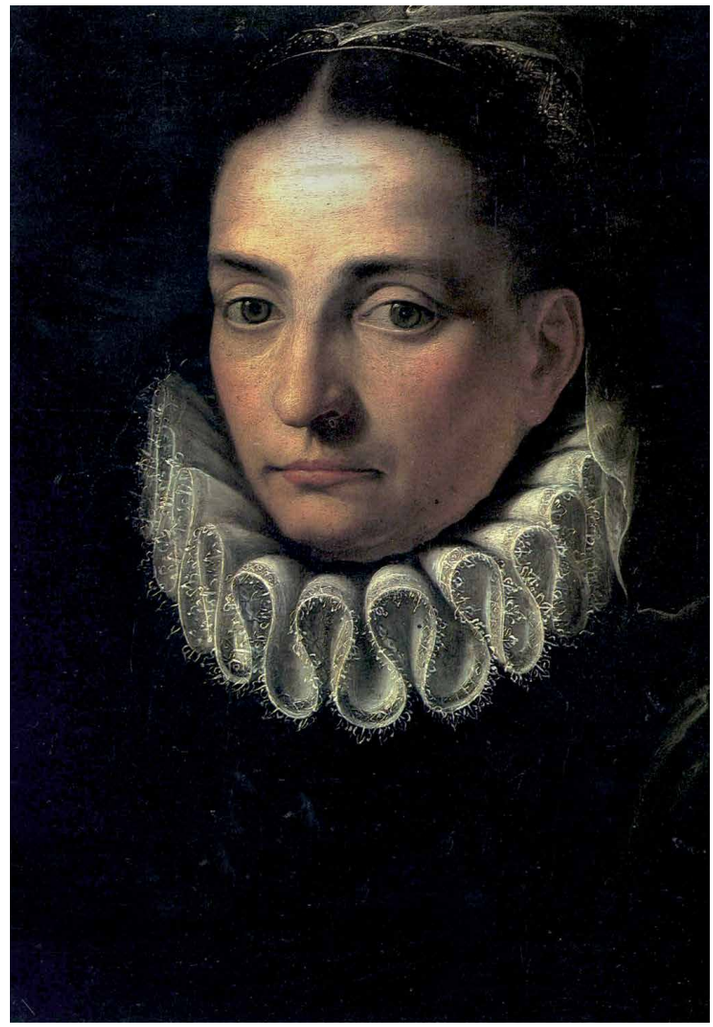
In occasione del convegno *Sofonisba Anguissola dama d'onor de la Reyna*[1] presentai e proposi al catalogo di Sofonisba Anguissola un gruppo di opere, alcune delle quali realizzate a Torino per i Savoia[2] nell'arco di un ventennio, fra il 1585 e il 1606 ca.

L'evidente sproporzione esistente fra la grande notorietà di cui la pittrice aveva goduto in vita e l'esiguo numero di opere note, mi aveva convinto dell'esistenza di altri ritratti di personaggi legati alla casa reale di Spagna, da ricercare fra le opere anonime o altrimenti attribuite. La conoscenza della significativa svolta stilistica seguita al trasferimento in Spagna[3] mi portò a considerare la possibilità che di svolte stilistiche ve ne fossero state altre, al variare dell'ambiente socio-culturale e artistico in cui Sofonisba si era trovata di volta in volta a vivere.

Come è avvenuto nel primo soggiorno in Sicilia, di cui rimane la *Madonna dell'Itria* di Paternò, che le attribuii nel 1995 nonostante l'apparente divergenza stilistica dalle opere già note,[4] che documenta la rapida adesione della pittrice alla cultura figurativa tardo manierista della Sicilia della seconda metà del XVI secolo.

La flessibilità stilistica fu infatti un carattere costante della personalità artistica di Sofonisba, che tendeva ad adattare il suo stile al gusto locale, aderendo a quello delle grandi personalità artistiche con cui veniva a contatto. Così era accaduto in Spagna e in Sicilia, e successivamente a Genova dove entrò a far parte del circolo artistico di Luca Cambiaso, e a Torino dove avrebbe interagito culturalmente con il pittore di corte Giovanni Caracca, tanto da creare non poche difficoltà attributive.

A distanza di sei anni dal convegno di Palermo, mi sembra opportuno tornare su alcune opere che ancora stentano a trovare l'accoglimento della critica specialistica. Ripropongo, quindi, le argomentazioni utilizzate nella presentazione di



1

Palermo, ma non edite, aggiungendo alcune considerazioni volte a chiarire il criterio attributivo da me seguito, con la dichiarata intenzione di trovare l'adesione di altri studiosi dell'opera di Sofonisba Anguissola.

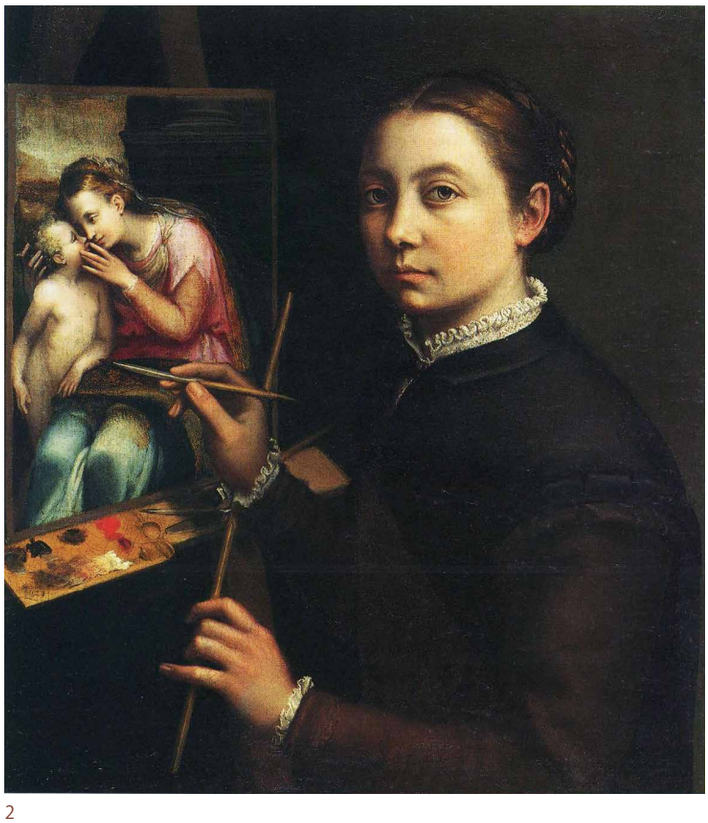
L'AUTORITRATTO DI CREMONA

Nel Museo Civico di Cremona si conserva un Ritratto di Dama [1] che proposi di riconoscere come un *Autoritratto* di Sofonisba dei primi anni Novanta del '500. Questo piccolo dipinto di alta qualità, se correttamente riconosciuto e interpretato, assume grande valore in quanto "opera chiave" per comprendere l'evoluzione stilistica della pittrice in quegli anni. Il dipinto, proveniente dal lascito Ponzone, fu attribuito a Sofonisba da Illemo Camelli nel 1925, e da Alfredo Puerari nel 1951. Flavio Caroli[5] lo propone, dubitativamente, come ritratto di Sofonisba per mano della sua giovane sorella Europa. Nel catalogo del Museo Civico di Cremona,[6] Marco Tanzi lo ritiene di Bernardino Campi. Nel 1994 il Comitato scientifico della mostra *"Sofonisba Anguissola e le sue sorelle"* lo relegò nella cerchia delle sorelle Anguissola.[7] Ancora Marco Tanzi, nel 2002, ipotizzò che "l'enigmatica *Gentildonna* della pinacoteca di Cremona" potesse essere opera di Gervasio Gatti.[8]

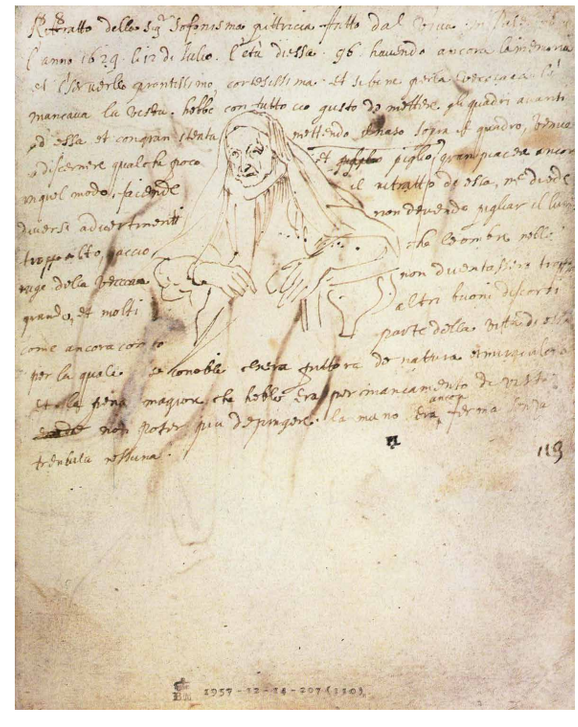
A mio modo di vedere, già nel confronto con gli autoritratti dell'età giovanile [2], è possibile rilevare la concordanza dei tratti fisionomici. Tornano infatti la forma, la dimensione, il colore e la distanza degli occhi, la vivacità e la profondità dello sguardo, la linea delle sopracciglia, la forma e la dimensione dell'orecchio visibile, l'ampiezza della fronte, il colore dell'incarnato, la fossetta al mento. Col tempo, il viso rotondo e il naso dritto dei ritratti giovanili diventano compatibili col volto scavato e il naso leggermente tendente al basso della *Dama* del Museo Civico di Cremona. La bocca, di uguale larghezza, appare qui schiacciata e con labbra più sottili, come fisiologicamente accade nella senescenza per la perdita dei denti e il riassorbimento dell'osso alveolare, così che la punta del naso discende avvicinandosi al mento e le guance, ormai vuote, diventano cadenti e leggermente incavate. Attraverso una simulazione d'invecchiamento, dal volto del ritratto cremonese si può arrivare a quello di Sofonisba, come lo vediamo nel secondo dei ritratti [3] che Van Dyck le fece a Palermo, nella posa e nelle vesti dello schizzo [4] del 12 luglio 1623 tracciato nel suo *Quaderno italiano*.[9] Risolutivo, a mio avviso, il confronto con l'ultimo commovente ritratto [5] che Van Dyck le fece poco prima di lasciare Palermo nel settembre del 1624, in cui Sofonisba appare ormai in fin di vita. Piuttosto bisogna chiedersi per chi fu realizzato questo drammatico ritratto e perché sia entrato proprio nelle Collezioni sabaude. La risposta sta forse nell'affetto che legava Sofonisba alla famiglia Savoia.

Concludo sottolineando che se è vero, come credo, che la *Dama* di Cremona è un *Autoritratto* di Sofonisba, ne discende che tutto il gruppo di ritratti di Casa Savoia da me proposto - palesemente della stessa mano autrice - può esserle restituito.

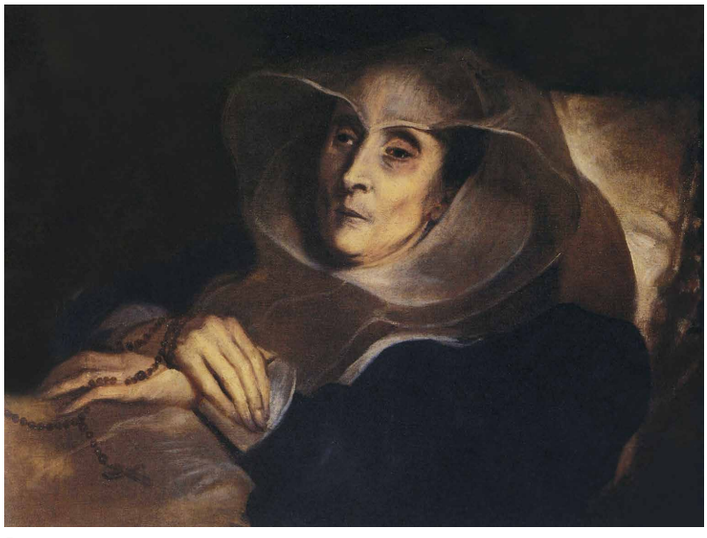
3



2



4



5

LA PARTITA A TRIC-TRAC

Il dipinto *La partita a tric - trac* [6] della Collezione Borromeo fu reso noto da Mauro Natale che lo collocò in ambito cremonese verso il 1590.[10] Esposto alla mostra *"Il ritratto in Lombardia, da Moroni a Ceruti"* fu pubblicato in catalogo, con scheda a cura di Marco Tanzi (p. 58), *Tre bambini giocano a tric-trac, mentre una bambina gioca col cane*, 1590 circa, con attribuzione dubitativa a Gervasio Gatti (Cremona 1550 ca. - 1630).

Il 3 aprile 2008 comunicai via e-mail alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico del Piemonte e alla proprietà della Collezione Borromeo l'attribuzione del dipinto *La partita a tric-trac, Ritratto di quattro Principini di Casa Savoia* a Sofonisba Anguissola. Si riconoscono in senso orario le fisionomie dei Principini: Vittorio Amedeo, Emanuele Filiberto, Filippo Emanuele e Margherita che abbraccia un grosso cucciolo di San Bernardo. A giudicare dall'apparente età dei bambini e dall'atmosfera di serenità e di gioia che permea la scena, il quadro fu realizzato prima della prematura morte di parto della Duchessa Caterina Micaela, avvenuta il 7 novembre 1597. Sofonisba crea un quadro che, dietro l'aspetto di una deliziosa scena di genere, cela una colta simbologia: la partita che si gioca fra il Principe Filippo Emanuele, primogenito, e il fratello secondogenito Vittorio Amedeo è quella della successione dinastica. La partita è appena iniziata: Filippo Emanuele è già in vantaggio, come riconosciuto dal fratello Vittorio Amedeo che, con gesto deciso, lo indica quale *avente diritto*, mentre guarda fuori dal quadro verso lo spettatore. Filippo Emanuele, dall'aspetto assorto e consapevole, con gesto sommesso indica tuttavia nel fratello secondogenito l'ipotesi alternativa. Questo quadro è palesemente riconducibile alla stessa mano del *Ritratto di Dama* del Museo Civico di Cremona. La comune autografia delle due opere fu suggerita in precedenza da Marco Tanzi[11] sia pure con riferimento a Gervasio Gatti.

RITRATTO DI ISABELLA DI SAVOIA CON UN CAGNOLINO

A distanza di circa un anno dal convegno di Palermo, ho individuato in Collezione privata il *Ritratto d'Isabella di Savoia con un cagnolino* [7], un quadro non *finito* che ci offre la possibilità di studiare il modo

6

7

8

di dipingere di Sofonisba, quando era già ben oltre la soglia dei settant'anni. L'artista in età matura abbandona il disegno preferendo abbozzare direttamente a pennello sulla tela. A giudicare dall'alta acconciatura bionda a *copete*, che traspare dietro la testa d'Isabella dipinta con i capelli scuri, Sofonisba riutilizza una tela su cui aveva in precedenza abbozzato un ritratto della sorella maggiore Margherita. L'identificazione è suggerita dal colore biondo dei capelli e dai gioielli a foggia di fiori di margherita che, con evidente richiamo onomastico, ornano l'acconciatura e che ritroviamo in altri suoi ritratti [8].

Sul finire del 1605 furono stabilite le nozze di Margherita con Francesco Gonzaga, figlio di Vincenzo I Duca di Mantova. È possibile che Sofonisba si offrì o le fu richiesto di realizzare il ritratto da inviare a Mantova. L'arrivo a Torino di Franz Pourbus il Giovane, inviato dai Gonzaga a ritrarre la promessa sposa del figlio, potrebbe averla indotta ad interrompere l'esecuzione. Di lì a poco la tela fu usata per il ritratto di fidanzamento della sorella minore Isabella, secondo lo schema tradizionale dove la presenza del cagnolino allude all'amore fedele. Nel 1606, infatti, furono avviate le trattative per il matrimonio della principessa Isabella con Alfonso d'Este, figlio di Cesare, Duca di Modena. Non sappiamo perché anche il ritratto di Isabella rimase incompiuto, se per l'arrivo di Sante Peranda, ritrattista degli Este, o per un improvviso motivo che costrinse Sofonisba a lasciare Torino. Le principesse Margherita e Isabella andarono spose ai loro promessi nel febbraio 1608, a tre giorni di distanza l'una dall'altra.

Un'indagine tecnica potrebbe confermare quanto detto, evidenziare il grado d'esecuzione del sottostante ritratto di Margherita e appurare l'eventuale presenza di un cagnolino. Ciò al fine di provare che il *Ritratto di Isabella di Savoia con un cagnolino* è opera autografa di Sofonisba, da mettersi in relazione col *Ritratto nuziale di Margherita di Savoia col leone sabaudo* [9] da me attribuito in occasione del convegno di Palermo e che ebbe l'immediato accoglimento di Maria Kusche, che lo inserì nel catalogo della pittrice.[12] Il ritratto di Isabella, benché non finito, fu tenuto in buon conto dai Savoia tanto da essere vestito con la bella cornice con cui ci è pervenuto. ●

9

DIDASCALIE

1. Sofonisba Anguissola, *Autoritratto*, olio su tavola, cm 42,7x33,5, Cremona, Museo Civico.
2. Sofonisba Anguissola, *Autoritratto al cavalletto*, olio su tela, cm 66x57, Lancut, Muzeum Zamek.
3. Anton Van Dyck, *Ritratto di Sofonisba Anguissola*, olio su tela, cm 42x33,5, Knole, Kent, The Sackville Collection.
4. Anton Van Dyck, *Quaderno italiano, schizzo ritraente Sofonisba Anguissola*, Londra, British Museum.
5. Anton Van Dyck, *Ritratto di Sofonisba Anguissola*, olio su tela, Torino, Galleria Sabauda.
6. Sofonisba Anguissola, *La partita a tric-trac, Ritratto di quattro Principini di Casa Savoia*, olio su tela, cm 149x117, Verbania, Isola Madre, Coll. Borromeo.
7. Sofonisba Anguissola, *Ritratto d'Isabella di Savoia con un cagnolino*, olio su tela, cm 86x62, Coll. privata.
8. Frans Pourbus il Giovane, *Ritratto di Margherita di Savoia (particolare)*, olio su tela, cm 212x112, Roma, Chiesa di San Carlo al Corso.
9. Sofonisba Anguissola, *Ritratto nuziale di Margherita di Savoia con il leone sabaudo*, olio su tela, cm 199x108, Torino, Galleria Sabauda.

NOTE

1. Voluto dal conte Ferrante Anguissola d'Altoè a Palermo nei giorni 8/9 febbraio 2008, con la partecipazione di Vincenzo Abbate, già Direttore della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, di Maria Kusche, storico dell'arte dell'Università di Malaga e di Donna Di Giuseppe, storico dell'arte. Esiste una video registrazione integrale del convegno disponibile a richiesta.
2. Per i ritratti di Casa Savoia si conceda rimandare ad ALFIO NICOTRA, "Sofonisba Anguissola dalla Sicilia alla Corte dei Savoia", in *Incontri - la Sicilia e l'altrove*, n.s., I, 2 (2013), pp. 10-13; "Sofonisba Anguissola ritrattista dei Medici e dei Savoia", in *Incontri - la Sicilia e l'altrove*, n.s., II, 5 (2013), pp. 13-16.
3. MARIA KUSCHE, "Sofonisba Anguissola en Espana. Retratista en la Corte de Felipe II junto a Alonso Sanchez Coello y Jorge de la Rua", in *Archivo Espanol de Arte*, LXII, n. 248 (1989), pp. 391-420.
4. MARIA KUSCHE, "Comentarios sobre las atribuciones a Sofonisba Anguissola por el doctor Alfio Nicotra", in *Archivo Espanol de Arte*, LXXXII, n. 327, julio-septiembre 2009, pp. 285-295; e ALFIO NICOTRA, "Sofonisba Anguissola dalla Sicilia...", *cit.*
5. FLAVIO CAROLI, *Sofonisba Anguissola e le sue sorelle*, 1987, p. 63, scheda A11, pp. 196-197.
6. MARCO TANZI, nel Catalogo del Museo Civico di Cremona, 1992, p. 58, fig. I.44.
7. ANASTASIA GILARDI, scheda 53, in PAOLO BUFFA (a cura di), catalogo della mostra *Sofonisba Anguissola e le sue sorelle*, Leonardo Arte, 1994, pp. 304-305.
8. MARCO TANZI, Scheda in *Il ritratto in Lombardia, da Moroni a Ceruti*, Milano, 2002, p. 59.
9. Si tratta del diario di schizzi e disegni del pittore fiammingo, oggi di proprietá del British Museum di Londra.
10. MAURO NATALE (a cura di), *Le isole Borromeo e la Rocca di Angera. Guida storico-artistica*, Cinisello Balsamo, 2000, p. 120.
11. MARCO TANZI, scheda cit., p. 59.
12. MARIA KUSCHE, in *Archivo Espanol de Arte*, cit.